

22

La sorpresa mia in ricevere dalla gentilissima Lettera di V. S. Illma l'avventuroso Non
 di essere stato aggregato a cotesta Reale Accademia di Scienze, e Belle Lettere è stata come
 dente alla persuasione, in cui non posso non essere della mia benivola, ed all'opinione, che av
 dovea di un Corpo, che i Sublimi pregi della Città, in cui è stabilito, il personal merito di
 lo compone, la Magnanimità, colla quale è da Sovrani suoi qualificato, e protetto, le
 de suoi Regolamenti, e gli oggetti di sue esercitazioni tender debbono a chiunque sappia
 grandi cose apprezzare sommamente sacro, ed ammirabile. Da tale persuasione, da opin
 tale doveano in me naturalmente nascere una vivissima esultazione, e tanto onore obte
 to, ed una rispettosa sincera riconoscenza, e quelli, che aveano la degnazione avuta di a
 darmelo. Questi sono i sentimenti, che riempiono l'Animo mio, e che nella maniera, ch
 e posso maggiore supplico V. S. Illma a voler, e me esprimere a un sì Venerato Ceto
 dando ad essi, coll'efficacia di sua eloquenza quel valore, che da me aver non possono.
 Duolmi solamente, che io non potrò in modo alcuno contribuire all'accrescimento del
 splendore, di cui questa Reale Accademia andrà adorna agli occhi dell'Europa tutta; e
 lasciarò però in quanto, e me si potrà di rispondere alla generosa fiducia di sì liquordevole
 nanza, e al vigore del mio rispetto, e del mio zelo, e la sua gloria.

Io prendo la Libertà di acchiudere un Sonetto, che ho creduto di dovere all'Illustre Sig.^{to}, che mi
 ha aperto l'adito a tanta distinzione; e prego V. S. Illma a volere a lui presentarlo, po
 do lo giudichi non indegno di tal sorte.

Mi permetta poi V. S. Illma di particolarmente manifestarle la mia gratitudine, e la graziosa parzialità, che
 compiace di avere, e me, la verace mia stima, ed applauso al felice suo ingegno, e il sommo affetto
 cui mi prego sempre di essere.

Devo: ed Oblig. S.
 C.